

# Case editrici e Open Access

NICOLA CAVALLI

Università degli studi di Milano Bicocca  
nicola.cavalli@unimib.it

---

## Qualche domanda a Emily Poznanski (De Gruyter) e Nick Barber (Springer Nature)

---

**P**er poter dare un panorama più completo delle visioni degli editori sui diversi aspetti dell'open access e del suo movimento, integriamo quanto è stato riportato e dibattuto nel "Processo all'Open Access" di cui ora sono liberamente disponibili le relazioni sul sito del convegno, con alcune domande a due editori che non hanno partecipato al "mock trial" tenutosi in occasione del convegno delle Stelline.

Le risposte di Emily Poznanski (Product Manager, Open Access Books and Academic Relations Manager Open Access per De Gruyter) e di Nick Barber (Director Library Sales Southern Europe per Springer Nature) ci aiutano a capire la posizione dei grandi gruppi editoriali internazionali verso l'Open Access.

### 1. Potrebbe dirci brevemente quali sono le vostre strategie e offerte riguardanti le pubblicazioni OA?

*Nick Barber.* Springer Nature si propone di essere leader nell'open access e nella ricerca open con una strategia innovativa e proponendo nuove soluzioni che incontrino i bisogni in continua evoluzione della comunità di ricercatori. Attualmente stiamo sviluppando i nostri programmi per gli open data e per libri ad accesso aperto, al fine di rispondere ai bisogni di finanziatori, autori ed istituzioni. Springer Nature è il più grande editore open access al mondo – attualmente pubblichiamo 533 riviste totalmente in OA e nel 2015 abbiamo pubblicato 56.000 articoli in OA. Springer Nature è anche un pioniere nello stipulare accordi pilota su vasta scala con biblioteche e consorzi, che combinano pubblicazioni OA su riviste ibride (cioè riviste in abbonamento che permettono agli autori di pubblicare i loro articoli in OA sotto licenza cc-by).

*Emily Poznanski.* Nel 2012, De Gruyter Open ha lanciato un programma di libri OA. Ad oggi sono stati pubblicati cento monografie originali in OA, rendendoci uno dei più grandi editori di testi accademici OA in tutto il mondo. Di conseguenza, mantenere un buon livello, sia qualitativo che quantitativo, di monografie OA è uno dei nostri obiettivi. Lo scopo per le riviste è quello di continuare a sviluppare le pubblicazioni di punta di De Gruyter Open. Si tratta di riviste di ampia portata che già coprono molti campi STM (Science Technical Medical) e che De Gruyter Open progetta di espandere nei campi HSS (Humanities and Social Science).

2. Nel report *Learned Society attitudes towards Open Access: Report on survey results, May 20, 2014*, disponibile a questo indirizzo: [http://www.edp-open.org/images/stories/doc/EDP\\_Society\\_Survey\\_May\\_2014\\_FINAL.pdf](http://www.edp-open.org/images/stories/doc/EDP_Society_Survey_May_2014_FINAL.pdf), si può riscontrare una certa paura da parte delle istituzioni accademiche nei confronti dell'OA, poiché "solo circa la metà delle istituzioni intervistate sono fortemente positive nei confronti dell'OA, ma al contempo solo una piccola parte è fortemente negativa" e "le istituzioni accademiche sono fortemente convinte che l'OA porterà inevitabilmente alcune pubblicazioni delle istituzioni accademiche in una situazione di pericolo finanziario". Concordate con questa prospettiva? Voi, come editori, provate la stessa paura?

*Nick Barber.* Springer Nature si è rapportato all'editoria OA molto tempo fa, ma riconosciamo che oggi coesistono differenti modelli editoriali. Non c'è una soluzione che vada bene per tutto e

per tutti – sappiamo, ascoltando i nostri clienti, che senza dubbio c'è posto per il modello tradizionale in abbonamento. Per questo crediamo che si possa anche utilizzare un approccio misto che includa opzioni ibride, in modo da soddisfare diverse esigenze – e per questo lavoriamo coi nostri clienti fornendo soluzioni miste come Springer Compact. Il nostro compito come editori è quello di offrire opzioni.

*Emily Poznanski.* Come editore, vediamo le istituzioni accademiche rivolgersi verso l'OA dato che non hanno niente da perdere, ma solo qualcosa da guadagnare. Molte istituzioni sovvenzionano i costi di pubblicazione delle riviste e spesso devono scegliere tra continuare a finanziarle oppure usare gli stessi fondi per pubblicare in OA, il che aumenta il numero dei lettori e spesso porta altri vantaggi, come tempi di pubblicazione ridotti, aumento delle citazioni ecc...

**3. Carlos Moedas, commissario UE per la ricerca, supporta fortemente la transizione verso il modello OA e l'Associazione delle università olandesi (Association of Universities in the Netherlands, VSNU), un consorzio di 14 istituti, ha già compiuto passi importanti, così come hanno fatto altri consorzi tra cui quello inglese. Con il sostegno del governo, negli ultimi due anni hanno stipulato vari patti con i più importanti editori per permettere a un numero sempre maggiore di pubblicazioni olandesi di essere ad accesso aperto nelle riviste in abbonamento, con l'obiettivo di portare la pubblicazione delle riviste verso un modello OA. Qual è la vostra posizione su questo tema?**

*Nick Barber.* Siamo sostenitori e persino pionieri di tali accordi, nel momento in cui hanno senso per i nostri clienti. Come editore leader per l'OA e partner fidato delle istituzioni di alta formazione e ricerca, studiamo continuamente quale sia il modo migliore di andare incontro ai bisogni dei nostri clienti ed offrire loro un servizio migliore. Fin da subito abbiamo visto che i clienti che supportavano l'OA gold affrontavano anche una importante sfida finanziaria, derivante dai costi aggiuntivi dati da un lato dagli obblighi a livello nazionale sull'OA e dalle richieste finanziarie per pubblicare in OA, dall'altro dal bisogno di mantenere attivi gli abbonamenti. Il risultato è che siamo stati il primo grande editore che ha negoziato con successo ampi accordi che hanno con-

nesso strettamente l'Open Access al nostro business tradizionale degli abbonamenti. Il nostro accordo pilota Springer Compact è attualmente in corso con:

- circa 40 istituti e università olandesi (VSNU e KNAW);
- circa 80 istituti e università inglesi (JISC e SHEDL);
- circa 40 membri del Consorzio austriaco delle biblioteche accademiche (KEMÖ) e l'Austrian Science Found;
- la Max Planck Society.

*Emily Poznanski.* De Gruyter ha recentemente stipulato un accordo con il VSNU, che include un insieme di componenti bilanciati in modo da offrire un sistema di pubblicazione OA ibrido. È stato introdotto per incoraggiare le pubblicazioni OA all'interno dell'area e per assicurare che nessuna istituzione paghi due volte per lo stesso contenuto (il cosiddetto "double dipping").

**4. Le riviste ibride, un modello adottato da molte riviste in abbonamento in tutto il mondo, sono appunto in abbonamento ma consentono agli autori di rendere i propri paper disponibili gratuitamente in cambio del pagamento di un corrispettivo. In media, tali riviste fanno pagare corrispettivi più alti rispetto alle riviste completamente OA, ma i ricercatori che vogliono rendere OA i propri paper spesso scelgono di pubblicare con loro perché sono generalmente più affermati o prestigiosi di molte riviste ad accesso aperto di creazione più recente. Pensa che questo modello avrà una durata, o è solo una fase transitoria?**

*Nick Barber.* Riconosciamo che gli autori preferiscono pubblicare in riviste di alta qualità: questo è ciò che rende il nostro portfolio di riviste tradizionali così attrattivo per loro e questo è il motivo per cui continuiamo a svilupparle. Ma dato che la percentuale di articoli OA nelle singole pubblicazioni sta crescendo, certamente vedremo sempre più riviste cambiare e passare dalla forma ibrida a quella full OA. Vediamo anche che mentre in alcuni Paesi c'è un forte supporto verso l'OA gold, in altri non c'è la stessa considerazione. Come editore globale, assicuriamo che svilupperemo e sosterranno sempre più un modello editoriale composito, che risponda ai bisogni dei nostri clienti in tutto il mondo.

*Emily Poznanski.* Gli autori vogliono pubblicare nel modo che dia più rilevanza alla loro ricerca, che sia

in open access o in abbonamento. L'OA ibrido consente agli autori di pubblicare dovunque desiderino nel rispetto dei requisiti imposti dai finanziatori, il che è utile. Tuttavia, l'amministrazione coinvolta con la gestione OA ibrida suggerisce che questa potrebbe non essere una soluzione duratura.

**5. Qual è la vostra visione riguardo a Sci-Hub? Joseph Esposito ha scritto: "la vera domanda per gli editori è cosa fare dopo aver chiuso Sci-Hub. Per evitare che in futuro Sci-Hub si sviluppi, esso dev'essere presentato come sorpassato". Qual è la vostra risposta?**

*Nick Barber.* Come mostra la nostra recente iniziativa di condivisione degli articoli, vorremmo rendere la condivisione di contenuti sotto licenza o abbonamento più semplice e lineare per i ricercatori accademici, in modo che sia compatibile con i diritti di accesso e di utilizzo associati agli articoli, migliorando la collaborazione. Crediamo che gli editori e i network di collaborazione accademica possano lavorare insieme per facilitare una condivisione che porterà beneficio a ricercatori, istituzioni e alla società intera, con un cuore centrale di principi che massimizzino l'esperienza per tutti. Per questo motivo lo scorso anno Springer Nature ha partecipato alla creazione e all'implementazione dell'iniziativa di condivisione dell'industria STM.

*Emily Poznanski.* Gli editori sono consapevoli dei rapidi cambiamenti della tecnologia e consolidare questi nuovi metodi di pubblicazione sulle loro piattaforme non renderà Sci-Hub retrogrado, ma mostrerà ancora una volta che se gli editori continuano ad essere aggiornati, possono offrire una vasta gamma di servizi ai loro autori.

DOI: 10.3302/0392-8586-201604-017-1

#### ABSTRACT

To continue the discussion started during the "mock trial" to Open Access, hosted during the Stelline Conference, we asked some questions to Emily Poznanski (De Gruyter) and Nick Barber (Springer Nature) about open access publications, the impact of the movement on the sustainability of publishing sector nowadays and its possible future developments.

## Explore our expanding collection of authoritative research guides today!



Developed cooperatively with scholars and librarians worldwide, *Oxford Bibliographies* cover over 35 subject areas.



To find out more  
contact [institutionalsales@oup.com](mailto:institutionalsales@oup.com)  
or visit: [www.oxfordbibliographies.com](http://www.oxfordbibliographies.com)

**OXFORD**  
UNIVERSITY PRESS